

FINANZA SEMPLICE PRESENTA

OTTIMIZZARE LE TASSE SUGLI INVESTIMENTI: COME PROCEDERE



WWW.LOREDANANENCETTI.COM



SOMMARIO

Ottimizzare le tasse sugli investimenti	05
La situazione fiscale delle rendite finanziarie in Italia	06
Strategie per mitigare le imposte	08
Strumenti per compensare le minusvalenze	10
Polizze vita e il mito dell'esonazione fiscale	12
I limiti del risparmio fiscale come strategia	13
Come gestire la fiscalità in relazione ai tuoi obiettivi	14
Come un consulente finanziario può essere utile	15
Contatti	16



OTTIMIZZARE LE TASSE SUGLI INVESTIMENTI



Il peso delle imposte

Scopri come ridurre al minimo il peso delle imposte sui tuoi investimenti e trasformare le tasse in uno strumento per massimizzare i tuoi rendimenti.

La celebre citazione attribuita a Benjamin Franklin **“Nella vita due cose sono certe: la morte e le tasse”** sottolinea l’inevitabilità dei tributi.

Tuttavia, con un’accurata pianificazione finanziaria e qualche accorgimento, è possibile gestire il carico fiscale in modo che non rappresenti un ostacolo insormontabile ai tuoi obiettivi di investimento

Il primo passo è acquisire una chiara comprensione del contesto fiscale in cui opera un investitore in Italia. Analizziamolo insieme.

LA SITUAZIONE FISCALE DELLE RENDITE FINANZIARIE IN ITALIA

In Italia, le rendite finanziarie si dividono principalmente in due categorie, ciascuna con caratteristiche fiscali specifiche:

- **Redditi di capitale:** derivano dall'impiego del capitale e garantiscono una prestazione economica già definita.
- **Redditi diversi:** includono i guadagni derivanti dalla differenza positiva tra il prezzo di vendita e il prezzo di acquisto di strumenti finanziari (capital gain).

Redditi di Capitale

I redditi di capitale comprendono tutti quei proventi generati dall'investimento di un capitale e che prevedono un ritorno prestabilito, come:

- Interessi sui depositi bancari.
- Cedole di Titoli di Stato, obbligazioni e certificati.
- Dividendi azionari provenienti da società quotate o non quotate.
- Dividendi distribuiti da fondi comuni, Sicav ed ETF a distribuzione.

Una particolarità normativa riguarda i fondi comuni e gli ETF: le plusvalenze derivanti dalla loro compravendita sono considerate redditi di capitale, rappresentando un'eccezione alla regola generale.



Redditi diversi

I redditi diversi includono invece i profitti realizzati tramite la vendita di strumenti finanziari, come azioni e obbligazioni, quando il prezzo di vendita supera quello di acquisto. Questi guadagni, detti **capital gain**, sono tassati in maniera differente rispetto ai redditi di capitale e richiedono una pianificazione specifica per ottimizzarne la gestione fiscale.

Questi redditi possono generare sia **plusvalenze** (guadagni) che **minusvalenze** (perdite).

Plusvalenze

Le plusvalenze rappresentano il guadagno ottenuto dalla differenza positiva tra il prezzo di acquisto e quello di vendita di:

- Azioni
- Titoli di Stato, obbligazioni, certificati ETC/ETN



Minusvalenze

Le minusvalenze, invece, derivano dalla differenza negativa tra il prezzo di acquisto e quello di vendita degli stessi strumenti:

- Azioni
- Titoli di Stato, obbligazioni, certificati
- ETC/ETN
- Fondi/ETF (escluse, però, le loro plusvalenze)

Da notare che le plusvalenze derivanti dalla vendita di fondi comuni ed ETF non rientrano nei redditi diversi. Questa distinzione, sebbene non intuitiva, comporta alcune particolarità che approfondiremo più avanti.

Indipendentemente dalla categoria, le plusvalenze finanziarie sono soggette alle stesse aliquote fiscali:

- **26%** per la maggior parte delle plusvalenze finanziarie.
- **12,5%** per i titoli di Stato e i titoli di debito emessi da organismi sovranazionali, come la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) o il Fondo Monetario Internazionale (FMI).

STRATEGIE PER MITIGARE LE IMPOSTE

Esistono almeno due strategie chiave per ridurre l'impatto fiscale sugli investimenti:

1. Investire ad accumulo sul lungo termine

In Italia, come in molti altri paesi, i guadagni non realizzati (unrealized gains) non sono tassati. Pertanto, è vantaggioso rimandare il più possibile la realizzazione dei guadagni, subendo la tassazione solo al momento finale dell'investimento. Questo approccio consente di sfruttare al massimo l'interesse composto nel tempo.

Minimizzare le operazioni di compravendita e adottare una strategia di accumulo è particolarmente indicato per chi non è un trader professionista. Questo metodo permette di ridurre le tassazioni intermedie che potrebbero ostacolare l'accumulo e è ideale per chi vuole gestire i propri investimenti in modo efficiente senza dedicarsi un monitoraggio continuo.

2. Compensare le minusvalenze

Un altro aspetto rilevante è la possibilità di compensare le minusvalenze con le plusvalenze. Questa strategia, da pianificare con attenzione, può contribuire a ridurre il peso fiscale complessivo sugli investimenti.

Quando vendi in perdita, generando una minusvalenza, accumuli un credito d'imposta equivalente alla perdita nel tuo "cassetto fiscale". Facciamo un esempio: acquisti un'azione Alfa per 100€ e la rivendi a 90€, registrando una minusvalenza di 10€. Questa perdita viene registrata come credito d'imposta, utilizzabile per ridurre le tasse su futuri guadagni finanziari.



Come funziona il credito d'imposta

Il credito d'imposta permette di compensare le minusvalenze passate con le imposte su future plusvalenze. La normativa italiana consente questa compensazione entro quattro anni dall'anno in cui le minusvalenze sono state maturate.

Riprendendo l'esempio:

- Acquisti un'azione Alfa per 100€ e la rivendi a 90€, registrando una minusvalenza di 10€.
- Successivamente, vendi un'azione Omega per 150€, acquistata a 100€, ottenendo un guadagno di 50€.
- Le imposte sul capital gain (26% di 50€) sarebbero pari a 13€, ma puoi utilizzare i 10€ di credito d'imposta per compensare parte del guadagno.
- Di conseguenza, l'importo tassabile si riduce a 40€, e le imposte da pagare saranno 10,4€ (26% di 40€).

Dove verificare le minusvalenze

Puoi controllare le minusvalenze accumulate nelle sezioni dedicate delle piattaforme dei tuoi intermediari, spesso chiamate "posizione fiscale" o "situazione fiscale".

Limiti della compensazione

Le minusvalenze possono essere utilizzate solo per compensare plusvalenze della stessa categoria. Non è possibile compensare redditi da capitale con redditi diversi e viceversa. Ad esempio, le plusvalenze da ETF e fondi (redditi da capitale) non possono compensare minusvalenze (redditi diversi).

STRUMENTI PER COMPENSARE LE MINUSVALENZE

Obbligazioni

Le plusvalenze derivanti dalla vendita di obbligazioni possono compensare minusvalenze, ma non le cedole. Le obbligazioni con prezzo superiore a 100 o con rendimenti cedolari elevati sono da evitare in questo contesto. Le plusvalenze sulle obbligazioni sono tassate al 12,5%, e anche durante il recupero delle minusvalenze si applica questa aliquota ridotta. Ad esempio, una plusvalenza di 1.000€ ridurrà le minusvalenze di 480,80€ (48,08% del totale).

Azioni Singole

I guadagni in conto capitale da azioni singole possono compensare minusvalenze, ma è importante ricordare che le azioni singole comportano un rischio specifico maggiore rispetto a ETF ben diversificati. È quindi consigliabile maneggiarle con prudenza.

Certificati di Investimento

I certificati sono strumenti derivati che richiedono una profonda conoscenza dei loro meccanismi da parte dell'investitore. Questi prodotti comportano rischi elevati, tra cui il rischio emittente (l'insolvenza dell'emittente), e sono consigliati solo a investitori esperti.



Ottimizzare la fiscalità con le minusvalenze

Prestare attenzione alle minusvalenze è una strategia efficace per ridurre il carico fiscale complessivo. Compensare i crediti pregressi permette di gestire in modo più efficiente le imposte sugli investimenti, massimizzando i ritorni nel tempo.

Investire “pagando meno tasse”: cosa è davvero possibile?

Esistono modi per investire riducendo il peso fiscale? La risposta è parzialmente affermativa, ma meno entusiasmante di quanto possa sembrare. Le opportunità di risparmio fiscale esistono, ma presentano molti limiti e condizioni specifiche.



Previdenza integrativa: la principale opportunità fiscale

In Italia, le opzioni più rilevanti per ottenere benefici fiscali sono legate alla previdenza integrativa, ovvero fondi pensione negoziali, fondi pensione aperti e Piani Individuali Pensionistici (PIP).

Questi strumenti permettono una deducibilità fiscale fino a 5.164,57 euro annui ai fini IRPEF.

- **Fondi pensione negoziali:** destinati a categorie lavorative specifiche (ad esempio metalmeccanici, chimici, ecc.), possono essere particolarmente vantaggiosi per chi ha accesso anche al contributo del datore di lavoro.
- **Fondi pensione aperti:** rappresentano un'alternativa per chi non rientra in categorie specifiche. Serve però attenzione nella selezione, in quanto i costi e le performance possono variare.
- **PIP:** questi prodotti tendono ad avere costi di gestione più elevati, che spesso annullano i vantaggi fiscali offerti.

Questi strumenti risultano particolarmente utili per chi si avvicina all'età pensionabile e dispone di un reddito elevato, potendo così massimizzare i benefici fiscali derivanti da una deducibilità significativa.

POLIZZE VITA E IL MITO DELL'ESENZIONE FISCALE

Un altro presunto vantaggio fiscale è legato alle **polizze vita**, spesso promosse come strumenti esenti da imposta di successione. Tuttavia, in Italia l'imposta di successione prevede una franchigia di 1 milione di euro e un'aliquota del 4% per gli eredi in linea retta.

Considerando che molte polizze vita comportano costi annui tra il 2% e il 3%, risulta difficile giustificare la loro convenienza esclusivamente per risparmiare sull'imposta di successione. In casi specifici, come la presenza di eredi diversi dai discendenti diretti, queste polizze possono avere senso, ma si tratta di una minoranza di situazioni. In contesti complessi, è consigliabile consultare un consulente finanziario indipendente e un esperto patrimoniale.



I LIMITI DEL RISPARMIO FISCALE COME STRATEGIA



Concentrarsi eccessivamente sul **risparmio fiscale** può diventare una distrazione per gli investitori. Come abbiamo visto, le opportunità fiscali sono limitate e adatte solo a situazioni specifiche. Inoltre, la tassazione delle rendite finanziarie in Italia è in linea con la media europea. Sebbene pagare tasse sulle plusvalenze sia spiacevole, indica comunque che si è ottenuto un guadagno significativo.

Ad esempio:

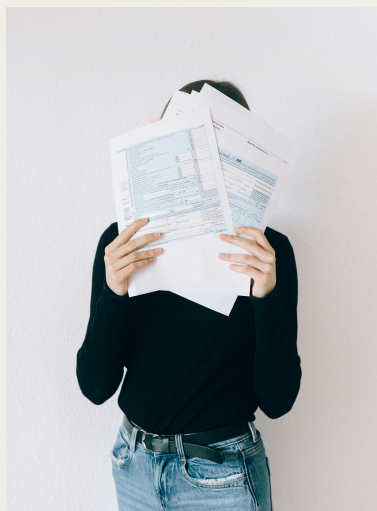
- Pagare 26.000 euro di tasse su un profitto di 100.000 euro (tassazione al 26% per ETF azionari)
- Pagare 3.750 euro di tasse su un profitto di 30.000 euro (tassazione al 12,5% per titoli di Stato)

Nel primo caso, il carico fiscale è più elevato, ma il guadagno netto è decisamente maggiore. Questo esempio dimostra che l'obiettivo principale non deve essere la minimizzazione delle imposte, ma l'ottimizzazione dei rendimenti in funzione degli obiettivi personali.

COME GESTIRE LA FISCALITÀ IN RELAZIONE AI TUOI OBIETTIVI

La fiscalità dovrebbe essere considerata solo dopo aver:

1. Definito gli obiettivi finanziari e di vita concreti.
2. Stabilito priorità, orizzonti temporali e budget.
3. Identificato un'asset allocation adeguata a queste esigenze.



Una volta completati questi passaggi, è possibile selezionare strumenti e **strategie** efficienti anche dal punto di vista fiscale, ma senza mai perdere di vista l'obiettivo principale: ottenere i rendimenti necessari a raggiungere i traguardi finanziari più importanti, bilanciando rischio e risorse.

Il **risparmio fiscale** è una piacevole conseguenza, non il punto di partenza. Investire significa pianificare con intelligenza, costruendo un portafoglio che rispecchi i propri bisogni e i propri sogni, piuttosto che rincorrere il miraggio di tasse più basse.

COME UN CONSULENTE FINANZIARIO PUÒ ESSERE UTILE

Ottimizzare le tasse sugli investimenti può sembrare un compito complesso, ma è fondamentale per massimizzare i rendimenti netti e proteggere il tuo patrimonio nel lungo termine. Questo processo richiede una conoscenza approfondita delle normative fiscali e delle opportunità di pianificazione disponibili, che variano a seconda del profilo finanziario individuale e degli obiettivi di investimento.

Affidarsi a un **consulente finanziario esperto** può fare la differenza. Un professionista del settore ti aiuterà a navigare attraverso le complessità fiscali, identificando strategie su misura per ridurre il carico fiscale e ottimizzare i tuoi investimenti. Con il supporto di un consulente, potrai prendere decisioni informate che rispettano le leggi fiscali, proteggendo al contempo i tuoi interessi finanziari.

Se desideri esplorare le migliori soluzioni per ottimizzare la tua situazione fiscale e far crescere il tuo patrimonio in modo efficiente, non esitare a contattarmi per una consulenza personalizzata. Insieme, potremo analizzare la tua situazione finanziaria e costruire una strategia solida per il tuo futuro.



CONTATTI



loredana.nencetti@pfafineco.it



<https://loredananencetti.com/>



(+39) 345 601 0316



<https://www.instagram.com/loredana.nencetti>



